Il Sole 24 Ore - Supplemento

STRUMENT

Investimenti sostenibili per rinforzare gli enti

Francesco Bicciato

Per realizzare un modello di sviluppo sostenibile è fondamentale tenere in considerazione i fattori sociali nelle scelte di investimento. Gli operatori finanziari sono sempre più sensibili al tema dell'integrazione dei fattori "E" di Environment e "S" di Social nei portafogli e si aspettano che il capitale investito non produca soltanto un ritorno finanziario, ma abbia anche ricadute positive per l'ambiente e per la società.

Il mercato degli investimenti a impatto è cresciuto in maniera significativa nel tempo, arrivando alla fine del 2021, secondo il Global Impact Investing Network (Giin), a circa 1.164 miliardi di dollari investiti a livello mondiale. In Italia - stando a quanto emerge dall'Impact Report 2021 realizzato dalla Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore - nel periodo 2017-2021 il mercato strictly impact ha registrato un incremento del 344%, passando da 46 milioni di euro a 204 milioni di euro.

Nel contesto attuale, l'importante crescita della finanza sostenibile ha aperto nuove opportunità di finanziamento anche per gli Enti del Terzo Settore (Ets), che per loro natura tendono a occuparsi di temi legati alla sostenibilità sociale e ambientale.

Lo sviluppo del terzo settore nel nostro Paese mostra infatti il bisogno di perseguire strategie di finanziamento che non si affidino in maniera esclusiva alla raccolta di donazioni (per esempio, tramite campagne di crowdfunding), ma puntino alla differenziazione delle fonti di finanziamento. In questo senso, gli investimenti sostenibili possono svolgere un ruolo chiave nel rispondere alle esigenze del terzo settore.

Il credito bancario rimane tra le principali componenti di finanziamento, in particolare per le imprese sociali, sia in termini quantitativi di risorse impiegate, sia in termini di expertise accumulata nel corso del tempo, considerato il ruolo "storico" assunto da alcuni attori nell'ambito della finanza a impatto.

Anche la possibilità di accedere a fondi di equity può rendere le imprese più solide dal punto di vista patrimoniale. Gli strumenti di equity spingono verso una

IMPACT

Il mercato degli investimenti a impatto è arrivato a 1.164 miliardi di dollari a livello mondiale, secondo Giin
In Italia siamo a 204 milioni

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore - Supplemento

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore - Supplemento

maggiore propensione al dialogo con i soggetti investiti, in particolare per quanto riguarda la definizione degli obiettivi di impatto. L'apporto di capitale esterno sotto forma di equity incoraggia infatti gli Ets a sviluppare una cultura gestionale di lungo periodo e di attenzione alle aspettative degli stakeholder, rendendo pressante la necessità di affrontare una evoluzione della governance e dell'organizzazione con una maggiore attenzione ai processi operativi. D'altro canto, gli investitori possono supportare gli Ets, mettendo a disposizione conoscenze e competenze, in primis sugli aspetti più manageriali.

Anche per il terzo settore è importante il tema della trasparenza delle informazioni, per evitare di incorrere in fenomeni di greenwashing e/o socialwashing. In quest'ottica, è necessario che gli Ets collaborino con gli investitori per un allineamento sui principi dello sviluppo sostenibile che si traduca poi in strategie di investimento coerenti.

Una categoria di investitori istituzionali particolarmente attenta ai temi sociali e alla promozione dello sviluppo economico dei territori è rappresentata dalle fondazioni di origine bancaria. Nella terza edizione della ricerca «Gli investimenti sostenibili delle Fondazioni di origine bancaria», condotta dal Forum per la Finanza Sostenibile in collaborazione con Acri e MondoInstitutional e presentata in occasione delle Settimane Sri lo scorso novembre, è stato incluso un approfondimento sul sostegno che questi enti forniscono anche alle organizzazioni del terzo settore in relazione alle sei missioni individuate dal Pnrr (il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Dall'analisi delle risposte fornite, emerge che le erogazioni delle fondazio-

Un pay by result per l'housing sociale

Homes4All

Cresce la start up innovativa che da Torino e Genova ambisce a diffondere in tutta Italia un modello di housing a impatto più equo ed inclusivo. Di recente è entrato un nuovo socio in Homes4All: Sefea Impact Sgr, società focalizzata sui valori dell'impact investing, ha sottoscritto e versato una quota di capitale che le ha dato diritto di nominare Mauro Zan quale consigliere di amministrazione e ha inoltre sottoscritto e versato un Certificato Partecipativo (Sfp) di 800mila euro. Ora la società benefit, certificata B Corp, è impegnata nella raccolta complessiva di 2,5 milioni tra capitali e debito. Risorse che consentiranno così di scalare a livello nazionale. Homes4All rimette in circolo l'ingente patrimonio immobiliare inutilizzato aiutando le famiglie in emergenza abitativa e generando valore per i proprietari attraverso: ricerca di immobili al momento svalutati e sfitti ma con forte potenziale di crescita che ristruttura creando alloggi accessibili e degni; gestione di immobili per i propri soci o per terzi; raccolta di risorse da investitori privati; accompagnamento degli inquilini in un percorso di reinserimento sociale. Inoltre Homes4All vuole mettere in campo un pay by result , strumento di finanza pubblica basato sul raggiungimento di determinati risultati. In questo caso la Città di Torino spende tra 1.500 e 2.000 euro al mese per dare un alloggio a una famiglia in disagio abitativa. Se Homes4All riesce ad affittare a canoni tra i 300 e i 400 euro al mese, la Città di Torino si impegna a corrispondere a Homes4All metà della differenza, come riconoscimento dell'avvenuto risparmio. Proprio a seguito della candidatura della Città Homes4All aveva vinto un contributo a fondo perduto fino a 1,6 milioni da parte della Fondo Innovazione presso la presidenza del Consiglio dei Ministri.

—**A.Mac.**

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore - Supplemento

ni si concentrano maggiormente sui servizi per la disabilità e la non autosufficienza, sulla cultura, sulla ricerca e l'istruzione. I settori che invece ricevono maggiore sostegno tramite gli investimenti sono quelli relativi alle energie rinnovabili e all'housing sociale.

Per quanto riguarda i titoli a reddito fisso a disposizione degli investitori, si annoverano naturalmente strumenti quali i green bond e i social bond. Si tratta di obbligazioni che offrono l'opportunità di coniugare gli obiettivi economici (cioè la remunerazione dell'investimento) con quelli di sostenibilità ambientale e sociale. I proventi devono essere infatti reinvestiti in progetti che abbiano un impatto positivo per l'ambiente (nel caso dei green bond) o per la società, soprattutto nei sistemi di welfare (nel caso dei social bond). Ci sono poi i social impact bond, strumenti innovativi di impact investing destinati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità con una remunerazione degli investitori solo in caso di effettiva generazione di impatto sociale positivo opportunamente misurato, secondo la logica pay by result.

Una delle sfide principali ruota, per l'appunto, attorno all'analisi e alla misurazione dell'impatto. Tra le metodologie e gli standard più diffusi a livello internazionale ricordiamo l'Iris (Impact Reporting and Investment Standard), sviluppato dal Giin a partire dal 2008, lo Sroi (Social Return On Investment), che consente di esprimere in termini monetari il valore sociale generato da un determinato intervento, e la Teoria del Cambiamento, un approccio partecipativo per valutare quei progetti che promuovono un effettivo cambiamento sociale.

Se da un lato occorre implementare una cultura data-driven, dall'altro l'au-

Welfare territoriale in piattaforma

CgMoving

WelfareX è la piattaforma nazionale di welfare integrato che mette in rete i servizi per lavoratori, cittadini e pubbliche amministrazioni offerti dal network di cooperative. A promuoverla è CgMoving, nata nel 2020 dall'incontro tra il gruppo cooperativo Cgm e Moving, società di digital transformation. «La pandemia – commenta Francesca Scarinci, direttrice CGMoving - ha contribuito ad accelerare la trasformazione dei servizi territoriali in digitali. Nell'estate 2020 nasce CgMoving per accompagnare le cooperative nel processo di transizione e la piattaforma diventa, così, oltre che uno strumento per erogare servizi in modo nuovo, anche un mezzo innovativo per comunicare con i territori e rinnovare i processi gestionali della cooperativa stessa». Il digitale come volano di sviluppo, la piattaforma che si fa aggregatore di servizi ma anche Academy e formazione. «Il digitale – aggiunge Scarinci – comporta per le coop anche una nuova modalità di rapportarsi alle persone, seguendo un approccio olistico. Non è più possibile seguire un'idea di assistenza basata sulla risposta al singolo bisogno, la persona va considerata in funzione del suo potenziamento, delle aspettative e delle preoccupazioni future». Tra le sfide da affrontare nell'immediato c'è la costruzione di un linguaggio comune e condiviso tra le diverse coop e realtà che offrono servizi attraverso la piattaforma. «L'adozione di un linguaggio comune – conclude Scarinci – consente alle cooperative di farsi trovare e dialogare con cittadini di ogni parte d'Italia e diventa un'occasione per valorizzare le eccellenze. Ecco perché accompagniamo queste realtà in un percorso di formazione finalizzato anche a comprendere e gestire al meglio le opportunità offerte dalla digitalizzazione".

— **Daniela Russo**

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

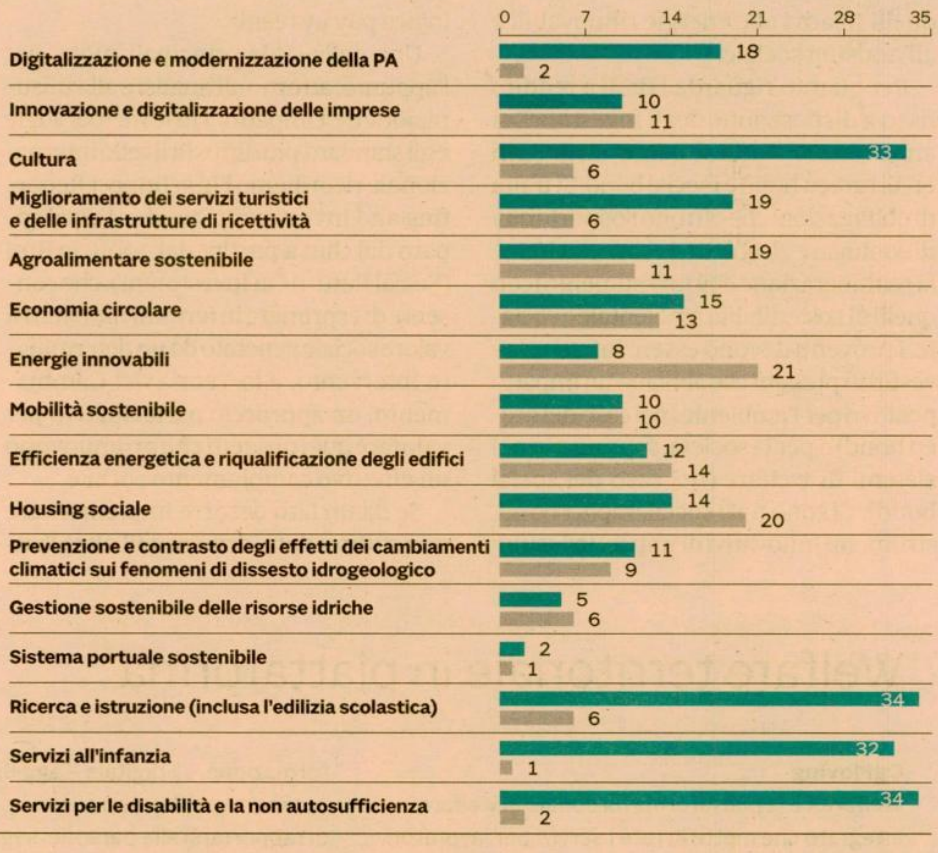
Il Sole 24 Ore - Supplemento

Protagonisti del privato sociale

Gli ambiti sociali in cui investono le fondazioni di origine bancaria e la ripartizione per erogazioni

SETTORI INCLUSI NEL PNRR SOSTENUTI DALLE FONDAZIONI
Dati in numero assoluto di fondazioni

■ LO SOSTENIAMO CON EROGAZIONI
■ LO SOSTENIAMO CON INVESTIMENTI



Note: le risposte "sosteniamo il settore con erogazioni" e "sosteniamo il settore con investimenti" non sono auto-escludenti. Alla domanda hanno risposto tutte le Fondazioni che hanno partecipato all'indagine nel 2022 (36 enti).
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile, 2022

LE EROGAZIONI DELLE FONDAZIONI EX BANCARIE
Distribuzione degli importi erogati nel 2021 per settore di intervento
Dati in milioni di euro

Nota: Nella categoria "Altro" sono compresi i settori minoritari: Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza
Fonte: Rapporto annuale Acri

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato

Il Sole 24 Ore - Supplemento

spicio è che un impulso importante per fare maggiore chiarezza arrivi anche dall'evoluzione del contesto normativo. Sul modello di quella ambientale, la Commissione Europea sta lavorando alla definizione di una tassonomia sociale. Nelle intenzioni del legislatore, tale sistema di classificazione dovrebbe aiutare a identificare le attività economiche in grado di contribuire al raggiungimento di obiettivi sociali e di incoraggiare gli operatori finanziari a seguire politiche di investimento orientate a una transizione giusta.

Il dialogo tra Ets e operatori finanziari (banche, imprese assicuratrici, società di gestione del risparmio e altre realtà) resta un elemento imprescindibile: è prioritario analizzare la catena del valore del terzo settore per accompagnarlo a una maggiore consapevolezza sugli strumenti di finanza sostenibile. Il progetto Cantieri ViceVersa, promosso dal Forum Nazionale del Terzo Settore in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile e giunto alla quinta edizione, nasce proprio con l'intenzione di agevolare l'incontro tra Ets e operatori finanziari, proponendosi come laboratorio di approfondimento reciproco e come occasione di confronto sul terreno comune dello sviluppo sostenibile.

Momento cardine del progetto Cantieri ViceVersa è la Summer School (dal 14 al 16 giugno 2023), che si propone di combinare due dimensioni: quella della conoscenza e dell'approfondimento, da una parte, e quella della condivisione delle buone pratiche e dello scambio di idee, dall'altra. Formazione e innovazione sono le parole d'ordine da cui ripartire anche quest'anno per sviluppare soluzioni finanziarie su misura per gli Ets, in modo da poter migliorare l'efficacia della loro azione all'interno del tessuto sociale ed economico del Paese.

Direttore generale del Forum per la Finanza Sostenibile

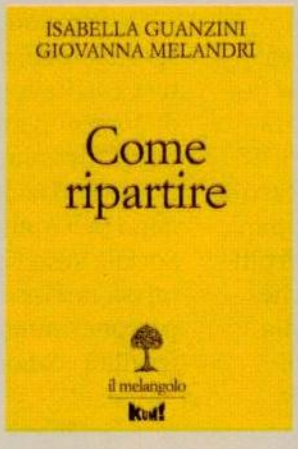
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impact revolution, così si riforma il capitalismo

Una via di uscita

La situazione è sotto gli occhi di tutti nella sua drammaticità: mentre divampano la crisi climatica e la guerra in Ucraina, crescono le disuguaglianze, il capitalismo finanziario va dritto per la sua strada, come se nulla fosse. Ma: «Le regole della rendicontazione finanziaria che dettano il valore degli investimenti e orientano il mercato mondiale dei capitali sono figlie di un mondo – o meglio, di un'illusione di mondo – che non c'è più» tuona Giovanna Melandri all'inizio del nuovo libro «Come ripartire» (edizione Il melangolo)». L'ex ministra però rilancia la «rivoluzione gentile» dell'impact economy, tendenza che ha fatto capolino da anni e che lei ha vissuto sin dall'inizio all'interno della prima Social impact investment taskforce del G8 dieci anni fa. Accanto al rischio e al rendimento si afferma l'impatto positivo misurabile. Se infatti per per decenni il capitalismo ha puntato solo sulla massimizzazione del profitto ignorando gli effetti devastanti sul pianeta e sulle ingiustizie, ora per invertire la rotta, sostiene la presidente di Human Fondation, la sfida è «trasformare il vacillante modello estrattivo in un modello generativo di valore, facendo leva proprio sugli spiriti creativi e imprenditoriali». Melandri coglie i segnali positivi che la parabola della impact economy ha delineato dalla crisi finanziaria a oggi. E rilancia il tema della misurazione quantitativa e qualitativa dell'impatto e dell'adozione di strumenti di sviluppo come i social impact bond. Strumenti non solo tecnici ma di consapevolezza dei cambiamenti positivi generati.

— **A.Mac.**



In libreria.
Isabella Guanzini e Giovanna Melandri, «Come ripartire», Genova, Il Melangolo, 80 pp, 7 euro

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato